

La Repubblica 26 Gennaio 2022

'Ndrangheta, sequestrati conti e quote di società di scommesse e lotterie a un pregiudicato del Comasco

La Direzione Investigativa Antimafia, su disposizione del Tribunale di Reggio Calabria, ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni nei confronti di un pregiudicato vicino alla 'ndrangheta e residente nel Comasco. La misura cautelare arriva dopo approfondite indagini patrimoniali delegate alla Dia di Milano dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria nei confronti dell'intero nucleo familiare del pregiudicato. L'uomo è stato ritenuto socialmente pericoloso sulla base di un curriculum criminale di oltre 30 anni, iniziato nel 1988, durante i quali oltre a riportare numerose condanne per reati predatori (associazione per delinquere, ricettazione, rapine e furti anche di auto di lusso) è risultato gravemente indiziato di appartenere a una cosca mafiosa di matrice 'ndranghetista.

L'uomo era già stato indagato nell'ambito di una precedente operazione antimafia coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, che nel luglio 2016 aveva portato all'arresto di 40 soggetti affiliati e contigui alla 'ndrangheta. In tale contesto l'uomo venne ritenuto partecipe nel favorire l'attività imprenditoriale del sodalizio criminale come socio occulto in alcune aziende al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione. Ulteriori indizi di colpevolezza sono emersi dall'analisi svolta dalla Dia su numerose segnalazioni di operazioni finanziarie sospette che hanno messo in luce i collegamenti fra tre società di giochi e scommesse riconducibili all'indagato e alla criminalità organizzata. La ricostruzione della situazione economico-finanziaria dell'intero nucleo familiare ha evidenziato che i beni sequestrati dalla Dia sono stati acquistati, costituiti, capitalizzati ed alimentati in costanza di sperequazione rispetto ai redditi dichiarati. Sulla base del compendio probatorio sono altresì emersi indizi sufficienti per ritenere quei beni il frutto o il reimpiego delle attività illecite del prevenuto. Inoltre sussistendo motivi di particolare gravità, con il medesimo provvedimento il Tribunale di Reggio Calabria ha disposto nei confronti dello stesso l'applicazione provvisoria dei divieti previsti dal codice antimafia con cui in sintesi viene inibito al proposto di ottenere tra l'altro licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio.

Il sequestro, che è stato eseguito con la collaborazione dell'organo collaterale svizzero nell'ambito delle ordinarie procedure di cooperazione internazionale, ha riguardato posizioni finanziarie e quote azionarie relative a 8 società informatiche aventi sedi legali in Milano, Roma e Canton Ticino (CH) attive nel campo del settore delle scommesse e lotterie. Nel dettaglio le società interessate dal provvedimento ablativo risultano capitalizzate complessivamente per oltre 6 milioni di euro e nell'ultimo biennio hanno conseguito volumi d'affari complessivamente per oltre 15 milioni di euro.